

cordare come, a seguito della terza devastazione, i monsampolesi decidessero di separarsi dallo Stato Ascolano, rivendicando i numerosi familiari trucidati e gli incalcolabili danni subiti dall'intero contado e dal castello nella vana attesa di ricevere tempestivamente un concreto aiuto, che mai giunse dalla città.

PERSONAGGI ILLUSTRI

Ma eccoci giunti al '600, quando finalmente pace e prosperità regnarono incontrastate e numerosi uomini illustri si distinsero a Monsampolo per scienza e dottrina.

Fu il periodo in cui si formarono nella comunità numerose organizzazioni con attività preminentemente agricole e commerciali.

Fu costruito un nuovo convento per i Frati Minori Osservanti, barbaramente mutilato nel 1965.

Giambattista Corradi, grande umanista e letterato, di cui veramente può menar vanto Monsampolo, fondò l'ospedale di S. Alessio, con annessa la ricca biblioteca tomistica, oggi di valore inestimabile.

Seguirono l'erezione d'un

Monte Frumetario, la costruzione di un nuovo cimitero, di nuove strade e di tante e tante altre opere pubbliche ancora.

Dal punto di vista commerciale il paese cominciò ad essere rinomato per la lavorazione dei fichi secchi, che venivano confezionati in pani e manipolati con varie droghe per essere esportati anche all'estero, nonché per il redditizio allevamento del baco da seta, che veniva effettuato su larga scala.

Tra i piccoli insediamenti industriali dell'800 degna di memoria è la fornace a sistema Hoffman, situata presso la stazione ferroviaria, che dava lavoro ad un centinaio di persone, data l'abbondante produzione dei laterizi, molto ricercati dall'intera provincia.

Oggi nessuna traccia, purtroppo, rimane di questa fornace.

Nel Gennaio del 1824, in pieno periodo della più nefasta epoca della dominazione straniera, Monsampolo dava i natali a Nicola Gaetano Tamburrini, uomo di eccelsa elevatura letteraria, noto epigrafista e scrittore, patriota illustre di risaputa fama nazionale.

Egli era fortemente innamorato del nostro idioma e



In alto: scorcio del chiostro di S. Francesco del XVII secolo (foto G. Campanelli). A fianco: armigeri di Monsampolo sfilano, con gli altri figuranti della Quintana, in ricordo degli usi vigenti nel medioevo quando i Feudi soggetti a Ascoli erano obbligati, nella ricorrenza delle festività patronali ascolane, al tributo del "Palio" (foto G. Campanelli). Sotto da sinistra: Gian Battista Corradi da una incisione del 1706 - Nicola Tamburrini da un disegno del nipote Emanuele (1878).

di ogni cosa bella, che appartenesse all'arte.

Molte sono le opere letterarie da lui scritte e ben noti sono i suoi rapporti di amicizia con Gabriele Rosa, Alessandro Manzoni, Vincenzo Gioberti, il Marchese Mariano Alvitini e numerosi altri uomini insigni.

Attualmente Monsampolo conserva, per la curiosità e la cultura del turista, numerose vestigia della sua antica struttura architettonica originaria.

Interessanti sono, infatti, i tre torrioni di difesa situati a sud-ovest dell'abitato: la torre d'avvistamento in Piazza Castello, ricca di antichi portali e stemmi gentilizi; la Porta Maggiore, l'Arco impropriamente detto della Morte; il Chiostro del Convento Francescano; la Chiesa Prepositurale del XVI secolo e tante altre opere e cose, che il visitatore potrà ammirare nel breve itinerario della sua visita turistica.

